

Storiografia

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
DISEGNO DI LEGGEPresentato dal deputato Michelangelo Russo
IL 2 MARZO 1991Cambiamento della denominazione del comune di Sambuca di Sicilia in Sambuca Zabut.
RELAZIONE DEL DEPUTATO PROPONENTE

Onorevoli colleghi

Con regio decreto n. 1713 del 5 luglio 1923 veniva autorizzato il cambiamento della denominazione del comune di Sambuca Zabut in quella di Sambuca di Sicilia. Si cancellava, così, con un atto di imperio, un pezzo di storia della Sicilia. La "mistica" fascista otteneva un'effimera vittoria, i cittadini di Sambuca Zabut una offesa alla loro storia antica.

Il cambiamento dei nomi di piccoli e grandi comuni in quel 1923 - com'è risaputo - fu voluto dal fascismo per purificare dalle barbare contaminazioni la lingua italiana. E questo anche quando si trattava di nomi dietro e dentro ai quali c'erano rilevanze storiche e culturali di grande valore.

Sambuca fu fondata dagli Arabi nel 928, qualche anno dopo il loro sbarco a Ma zara. Il nome originario fu As-Sabugah. Nel 1185 in un rescritto di Guglielmo II viene dato quello di Chabuca. Tommaso Fazello (Storia di Sicilia, pag. 624, vol. I) la chiama indifferentemente "Sambuca" e "Zabut", per essere definitivamente chiamata, agli inizi del 1800, Sambuca Zabut. Si vuole ora che venga ripristinata l'antica e prestigiosa denominazione. Le motivazioni possono così enuclearsi:

- 1) - i cittadini di Sambuca, e non da ora, vogliono che venga aggiunto al nome "Sambuca", "Zabut", non solo per cancellare un atto autoritario ma per riappropriarsi della loro storia.
- 2) - gli Arabi lasciarono a Sambuca profonde orme della loro cultura, della loro civiltà, di cui i cittadini di Zabut vanno orgogliosi.
- 3) - esistono ricche vestigia monumentali e architettoniche (il "Fortino di Mazzallakkar" nella Valle dei Mulini: un "rabbato" denominato "Sette Vicoli Saraceni") in via di recupero.
- 4) - gli amministratori di Sambuca, hanno programmato sin dal 1981 un piano di sviluppo socio-economico-culturale, denominato "Operazione Zabut". Uno degli obiettivi di questo programma è quello di ridare a Sambuca di Sicilia la vecchia denominazione volendo con ciò sottolineare, anche il grande contributo che la civiltà e la cultura araba, amalgamandosi con la multiculturalità siciliana, hanno dato allo sviluppo dell'area del Mediterraneo. Si tratta, quindi, di un fatto politico e culturale che può, in un momento così drammatico come quello che stanno vivendo i popoli arabi consolidare i vincoli di amicizia e di solidarietà tra i paesi del Mediterraneo.

DISEGNO DI LEGGE
DI INIZIATIVA PARLAMENTARE N. 1035

Art. 1

La denominazione del Comune di Sambuca di Sicilia è modificata con quella di Sambuca Zabut

Art. 2

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione.

COMEL

MATERIALE ELETTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

TVC HI - FI

ELETTRODOMESTICI Centro TIM

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale Francesco Crispi - Tel./Fax 0925 942130
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

FRANCO GULOTTA



LAVORI IN FERRO
ringhiere e cancelli in ferro battuto
INFISSI IN ALLUMINIO

C.da Casabianca - Tel/Fax 0925 943252
Cell. 339/8357364
SAMBUCA DI SICILIA

GULFA

POLIAGRICOLA 285 srl

Sede e stabilimento
C.da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel/Fax 0925 942994

Nuove tappe verso il sacerdozio
dei seminaristi sambucesi

Le celebrazioni presiedute dall'Arcivescovo nella cattedrale di Agrigento

Biagio e Michele hanno ricevuto il ministero di Lettore. Un'altra tappa, così, è stata segnata nel cammino verso il sacerdozio dei fratelli seminaristi sambucesi. La celebrazione, presieduta dall'arcivescovo della diocesi mons. Carmelo Ferraro, ha avuto luogo il 10 dicembre nella cattedrale di Agrigento gremita in ogni dove.

Quella del Lettorato arriva per Michele a un anno circa dall'Ammissione agli Ordini, primo riconoscimento ufficiale da parte dell'autorità ecclesiastica della sua vocazione al sacerdozio. Il Lettorato consentirà di svolgere un compito ben preciso all'interno della comunità ecclesiale; nello specifico Biagio e Michele potranno proclamare la Parola durante le celebrazioni. A simboleggiare il nuovo Ministero il vescovo ha consegnato loro "La Bibbia". Con loro hanno ricevuto il ministero altri dieci ragazzi provenienti da altrettante comunità dell'arcidiocesi agrigentina. Alla celebrazione erano presenti, oltre a familiari e parenti, un gruppo di parrocchiani sambucesi arrivati ad Agrigento con un pulman.

All'appuntamento del Lettorato raggiunto da Biagio e Michele ha fatto eco, a distanza di quattro giorni, la vestizione di Filippo Maggio, l'altro seminarista sambucese che ha ricevuto l'abito sacro. La celebrazione domenica 14 dicembre nella cattedrale di Agrigento.

La "vestizione" con talare - la tunica nera - e cotta che si indossa sopra consentirà a Filippo di avere una partecipazione più attiva alle celebrazioni che si snodano durante l'anno liturgico. L'Ammissione agli Ordini, prossima tappa del cammino verso il sacerdozio, avverrà, probabilmente, entro un anno.

Giuseppe Cacioppo

segue da pag.1

Una biblioteca più accessibile

cata nel Corso Umberto I, al piano terra, aveva un ruolo centrale nella vita sociale e culturale del paese, fino a diventare spazio per i laboratori teatrali promossi dall'Associazione Culturale Navarro. Nell'attuale sede, si è ridotto notevolmente il numero delle persone adulte che la visitano (anziani e casalinghe).

Anche la frequentazione da parte dei giovani è sporadica e finalizzata esclusivamente al prelievo di fotocopie di qualche libro in vista di ricerche scolastiche. E non c'è da stupirsi, visto che non esiste una vera e propria sala di lettura, che consenta la consultazione dei testi in situ, o di proiezione per consentire dei cineforum. Lo spazio disponibile è ristretto, schiacciato tra scaffali e poco accogliente. Un ambiente freddo e squallido che non invita il visitatore a fermarsi. Il numero dei libri distribuiti, poi, (circa dieci al giorno), il numero degli utenti (mille all'anno) e le sporadiche iniziative di cui si è fatta promotrice - se confrontati con altre biblioteche similari dove si registrano circa tremila presenze annuali ed attività a scadenza addirittura settimanale - ci dà un'idea di quanto essa poco abbia inciso ed incida sul territorio.

L'informatizzazione - non ancora realizzata per la mancanza di una linea telefonica autonoma (grave!) - consentirebbe alla Biblioteca di Sambuca d'inserirsi nel circuito di ben 15 biblioteche dell'agrigentino, già informatizzate, di rispondere alle richieste telematiche e di permettere ai visitatori di navigare in Internet.

Nella generale crisi che ha investito circoli e associazioni, la biblioteca, se fornita di mezzi economici adeguati - non delle briciole con le quali fino ad ora è sopravvissuta - e trasferita in locali adatti, - ci permettiamo di suggerire l'ex Chiesa di San Sebastiano, adiacente all'Ospedale Pietro Caruso o il piano terra e lo scantinato dell'ex Monastero di Santa Caterina - potrebbe diventare centro propulsore della vita culturale cittadina, luogo d'incontri, di proposte, di dibattiti, di corsi di scrittura creativa, di cineforum, di mostre d'arte e fotografiche, di formazione per i giovani e di incontro per adulti.

È quanto auguriamo al nuovo presidente prof. Pippo Merlo e al nuovo Consiglio di Amministrazione da poco insediati.

Licia Cardillo